

Galleria Nuages

Farfalle e insetti nella grande letteratura

Ammirati e bistrattati, in bilico tra bellezza e orrore, gli insetti ci circondano e conoscerli è un'occasione per entrare in un mondo dalle leggi biologiche e sociali a sé. Un'avventura che può iniziare in ogni giardino cui Marco Belpoliti dedica «La strategia della farfalla» (**Guanda**) che l'autore presenta oggi alle ore 18.30 alla Galleria Nuages (*via del Lauro 10*) insieme all'entomologa Laura Beani e al conduttore radiofonico Edoardo Camurri. Diviso in brevi capitoli sulle diverse specie e accompagnato dalle belle illustrazioni di Giovanna Durì esposte in galleria, il volume è un curioso e brillante

bestiario ricco di aneddoti scientifici e letterari. Si incontrano così i coleotteri, cui, secondo Primo Levi, Guido Gozzano dedica il miglior verso entomologico della poesia italiana quando scrive di «Disperate cetonie capovolte», le



api nelle indagini del biologo Karl von Frisch, le lucciole scomparse nelle parole di Pier Paolo Pasolini. Belpoliti cita spesso scrittori di cui si è occupato da critico, su tutti l'autore di «Se questo è un uomo» cui ha dedicato «Primo Levi di fronte e di profilo», e le loro voci diventano un batter di parole che accompagna il lettore in un regno poco noto. Con una nota malinconica di fondo: se gli insetti sopravvivessero all'uomo come specie, non ci sarà più un Vladimir Nabokov, e con lui l'umanità, a rendersi conto di quanto sono belle le farfalle.

Alessandro Beretta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

